

"Il Risorto"



Balász Berzsenyi, Il Risorto (2015), chiesa di sant'Anna, Rapallo



Parrocchia di sant'Anna

Pasqua 2022

Sotto altro aspetto (Mc. 16,12)

Guardando il cielo azzurro, spicchio di infinito accolto nel cuore del nostro quartiere di sant'Anna, tra le mura della nostra chiesa, forse non ci fai più caso a quell'oggetto in alto, misterioso. All'inizio hai storto il naso anche tu, è stato anche tuo l'interrogativo: ma che cos'è? Forse anche tu hai annuito, ascoltando le voci dei grandi esperti di liturgia e di storia dell'arte -numerosissimi nella nostra cittadina- che hanno bocciato senza appello quest'opera d'arte sacra affibbiandole - tra risate e ghigni - soprannomi, nomignoli, similitudini animali. Eppure si intitola "Il Risorto" e ci si aspetterebbe pertanto un poco di cautela da chi vuol dirsi cristiano. Viene in mente Paolo, quando annunciò agli ateniesi la resurrezione dei morti e constatò: *"alcuni se ne beffavano, altri rispondevano: su questo ti ascolteremo un'altra volta"* (At. 17, 32). Così accade che ce l'hai davanti agli occhi, che ne hai sentito parlare tante volte, ma decidi di non essere coinvolta, coinvolto. Non fa per noi, in chiesa ci vogliono altre forme, altri stili, le belle statuine di una volta: abbiamo sempre fatto così. Decidiamo di non lasciarci interpellare da un pezzo di metallo, materia dura e pesante, che sembra assumere la morbidezza di un panno mosso dal vento, che sembra prendere forma umana e quasi danzare in cielo, esprimendo inattesa leggerezza. Un pezzo di metallo che brilla, quando è raggiunto dai raggi del sole e ricorda il rapido bagliore che brevemente si accende nel guizzo del pesce, sott'acqua. Da che mondo è mondo la materia pesante sta ben piantata a terra, non svolazza, non piroetta di gioia al vento di primavera, non si accende di luci. Da che mondo è mondo la morte è la parola definitiva sulla vita, l'oscura fine di tutto. Sì, ho sentito parlare della speranza cristiana, ho sentito annunciare la Resurrezione di Gesù, ma non l'ho mai presa troppo sul serio. Ce l'abbiamo davanti agli occhi ogni volta che prendiamo parte all'Eucarestia, ogni volta che entriamo in chiesa e non solo. Eppure decidiamo di non essere coinvolti. Facciamo così con il Risorto di sant'Anna, facciamo così con la speranza. Oggi è Pasqua, Cristo è risorto dalla morte, è vivo: la sua tomba a Gerusalemme è vuota. L'augurio per te e per tutte le persone che ti sono care, è di saper sempre disegnare sull'oscura durezza del dolore e del cinismo, il tratto gentile della speranza evangelica, un disegno in forma umana che dice vita, gioia e Resurrezione.

Buona Pasqua!

don Jacopo, don Aurelio, diac. Alessandro, diac. Luigi